

Nuoro, 18 maggio 2020

NOTIZIARIO N. 1

CONTRATTAZIONE DP NUORO

Definizione delle misure di prevenzione e la sicurezza - “Covid-19”

Premesso che la modalità agile della prestazione lavorativa (Smart Working) nella fase attuale è ancora normativamente prevista quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa; la stessa deve continuare ad essere lo strumento più idoneo a contrastare la diffusione del contagio nei nostri uffici, anche perché la cd “fase due” per le pubbliche amministrazioni - in considerazione di quanto stabilito dall’articolo 2, comma 1 D.P.C.M. del 26/04/2020 – continua ad essere disciplinata dalle previsioni dell’articolo 87 del DL 18/20. Conseguentemente la presenza del personale negli Uffici deve continuare ad essere limitata allo svolgimento delle attività “indifferibili” e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro.

Si è tenuta in data 14 maggio presso la DP di Nuoro, la contrattazione decentrata sulle misure concernenti la salute e la sicurezza sul lavoro ai sensi dell’articolo 7 comma 6 lettera k) del CCNL 2016/2018 del Comparto delle Funzioni Centrali. Incentrata sull’attuazione delle misure di prevenzione della salute e della sicurezza nel periodo emergenziale dettate dal COVID-19, in attuazione dell’accordo nazionale in materia sottoscritto il 30 aprile. Tale riunione è stata preceduta dall’invio di una bozza di accordo.

Dalla bozza pervenuta, nessuno dei DPI previsti dall’accordo nazionale risultava disponibile. Infatti, riportava al punto 10 (mascherina chirurgica e guanti monouso in nitrile) *non appena saranno disponibili* ed al punto 12 (barriera parafuoco ed erogatori senza contatto manuale di gel disinfettante) *non appena disponibili*.

Ricordiamo alle lavoratrici ed ai lavoratori che è obbligatorio l’utilizzo dei seguenti DPI:

- 1) mascherine chirurgiche ad alto potere filtrante e resistente agli schizzi, almeno tre strati, con elastici, di tipo I, II o IIR, omologata alla EN 14683:2019+AC:2019 e dotata di marcatura CE;
- 2) guanti monouso in nitrile a marchio CE o per i quali sia stato ottenuto il processo di deroga previsto dall’art. 15 del D.L. n. 18 del 17/03/2020 realizzati in materiale non allergico;
- 3) gel igienizzante per le mani a contenuto alcolico di almeno il 70% con dispenser ad infrarossi ad erogazione automatica;
- 4) schermi protettivi in plexiglass previsti per i front-office e gli sportelli remotizzati di tutti gli uffici.

Solo durante la riunione c'è stato riferito che a breve sarebbero state disponibili le mascherine certificate CE ed i guanti in nitrile; mentre l'erogatore del gel igienizzante procurato era manuale (e non ad infrarossi ad erogazione automatica); mentre non vi era alcuna disponibilità dei pannelli in plexiglass. La indisponibilità immediata dei DPI è stata imputata dal Direttore alla eccessiva macchinosità e "burocrazia" correlata all'utilizzo della carta prepagata che è a disposizione del Direttore per svolgere il suo ruolo di *datore di lavoro*. Mah!

La contrattazione decentrata, a nostro parere, doveva prevedere anche il coinvolgimento del Medico competente in relazione al ruolo e alle competenze specifiche in materia di salute e sicurezza nel lavoro, il quale dovrebbe informare e formare il personale addetto al Primo Intervento Sanitario sui comportamenti da tenere qualora un dipendente o un soggetto esterno dovesse manifestare sintomi riconducibili al Coronavirus. Medico di cui non abbiamo avuto notizie se non un cenno ad un suo recapito di posta elettronica reperibile presso lo staff.

Allo stesso modo, la bozza d'accordo non prevedeva riferimenti ad un tempestivo aggiornamento di DVR, Piano d'emergenza e DUVRI, antecedente o successivo alla contrattazione decentrata.

Tra le proposte dell'amministrazione abbiamo espresso parere favorevole sulla necessità di non adibire dipendenti della DP alla rilevazione della temperatura di colleghi, utenti e fornitori che si recano negli uffici; in quanto gli unici che potrebbero essere individuati sono gli addetti al servizio di vigilanza, laddove presenti. Sarebbe, inoltre, necessario individuare un sorta di "check-point" ove effettuare la misurazione della temperatura differente dall'ingresso istituzionale; nonché predisporre un'area di isolamento per eventuali presunti casi positivi al virus.

Abbiamo rappresentato che:

- occorre disciplinare le modalità di comunicazione, nel rispetto delle norme sulla salute e della privacy, da parte dei colleghi che convivono con persone affette da patologie a rischio indicate dal Ministro della Salute, nonché con ultraottantenni;
- vi è la necessità di meglio dettagliare le malattie per le quali non si può prestare servizio in presenza; in quanto non sono esclusivamente quelle contenute nell'accordo nazionale, che ne cita soltanto alcune a titolo esemplificativo, bensì quelle contenute nelle FAQ (in particolare la n. 23) del Ministero della salute. Inoltre, nella bozza d'accordo, tra le categorie che sono esentate dal servizio in presenza, non è contemplata quella dei genitori con figli minori di 14 anni il cui coniuge non c'è o è impossibilitato a prendersi cura dei figli stessi;
- dovrà essere posta la massima attenzione alla gestione degli impianti di condizionamento e alla periodica disinfezione dei filtri; in quanto la previsione di una pulizia mensile degli stessi appare insufficiente e pericolosa. Occorrerebbe, inoltre, eliminare totalmente il ricircolo dell'aria nei dispositivi a ventilazione meccanica controllata e verificare il tipo di pacco filtrante installato negli impianti ed eventualmente sostituirlo con tipologie più efficienti.

In merito alle segnalazioni pervenute dai dipendenti di Lanusei e Macomer, abbiamo ribadito che meritano la massima attenzione da parte della direzione. In particolare è necessario trovare una soluzione alle criticità circa l'affluenza a Lanusei, ufficio in cui si registra l'assembramento degli utenti nell'andito comune con gli altri uffici attualmente chiusi (INPS e AERiscossione). Oltretutto, occorre prevedere quali azioni porre in essere in previsione di una futura riapertura dei 2 uffici con i quali si condivide la sala d'attesa. Per quanto riguarda Macomer, abbiamo ritenuto legittima la lamentela di chi in solitaria deve sobbarcarsi l'utenza nel giorno di apertura e senza l'ausilio del vigilante, figura atta a fornire una funzione di deterrenza e filtro. Se non è possibile garantire la lavorazione in assoluta sicurezza e serenità, abbiamo detto chiaramente che, così come fatto per Isili, si deve prevedere la totale chiusura di Macomer durante il periodo emergenziale.

Durante la riunione abbiamo assistito all'ennesimo attacco nei confronti di una rappresentante sindacale da parte del Direttore di Nuoro. Già lo scorso anno il rappresentante FLP venne definito "arrogante"; adesso il bersaglio è stata una componente della RSU che non appartiene a questa sigla; ma non per questo abbiamo taciuto la nostra profonda e sentita indignazione per un gesto che non sarebbe ammesso nei confronti di nessuno, men che mai nei confronti di una donna.

La riunione si è conclusa con l'impegno da parte del Direttore Provinciale di inviare una nuova bozza per l'eventuale sottoscrizione, **nuova bozza che a distanza di 4 giorni non è stata inviata.**

Prima dell'avvio della contrattazione decentrata, però, la direzione ha ritenuto di dover inviare ai lavoratori un modulo di autocertificazione per l'ingresso in ufficio. Modulo che doveva far parte dell'accordo e di conseguenza doveva essere divulgato dopo la definitiva sottoscrizione dello stesso. Per FLP questo rappresenta un gesto unilaterale che pregiudica il buon andamento di qualsiasi contrattazione e che lede il principio di correttezza nei rapporti tra parte datoriale e sindacale.

Tenuto conto delle gravi e svariate carenze dell'accordo propostoci, **a cui non ha fatto seguito alcuna correzione** FLP preannuncia che non sottoscriverà alcunché; in quanto non può accettare che la trattativa decentrata preveda condizioni di minor favore per le lavoratrici ed i lavoratori di Nuoro, Lanusei, Macomer ed Isili. Così come non può tollerare che in questa fase così delicata possa venire meno la prevenzione della salute e la sicurezza nel luogo di lavoro.

IL COORDINATORE TERRITORIALE

Emanuele Gentile